



# Salvatore <sup>Santissimo</sup>

Periodico dell'Associazione Onlus Amici di San Mauro



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia "Il Giovane Artigiano" - PV - Stampa: Sigraf - Treviglio (BG) - Distribuzione gratuita

## Insieme per aiutarci

Carissimi, consegno nelle vostre mani il primo numero del bimensile parrocchiale che abbiamo deciso di fare perché, accogliendolo con la consueta disponibilità, diventi per ciascuno un invito a riflettere sul significato del vivere cristianamente oggi nella nostra società e a operare coralmemente per la costruzione della nostra comunità affinché sempre meglio esprima il mistero della Chiesa.

Sulla scia dei miei predecessori, vorrei che esprimessi con un cuore solo i ministeri della liturgia, della Parola, della carità: siamo di fronte a un esperimento che inizia con l'analisi della situazione concreta - con i suoi bisogni e le sue risorse - e si propone di consolidare le realtà positive già presenti nella comunità. Sabato 1 novembre incontreremo il Vescovo che ci annuncerà la missione e... che bello se potesse dire, dopo averci incontrati, *erano assidui nell'ascoltare e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera*. Come ogni progetto, siamo nella fase di ascolto e di motivazione delle scelte.

Pastore in mezzo a Voi, il mio grande desiderio è quello di mediare tra l'ideale pastorale e la realtà esistente, capace di imprimere nuovo slancio all'affascinante impresa cui diamo inizio insieme ponendo mano all'attuazione di questo cammino comune che esige la cordiale condivisione da parte di ciascuno e l'entusiasmo di chi è consapevole di cimentarsi sostenuto dallo Spirito del Signore. E' questo che Vi chiedo e per questo di cuore già Vi ringrazio.

Don Franco Tassone



L'interno della nostra Basilica Ss. Salvatore nel corso di una funzione

## Grazie don Giuseppe!

Carissimo don Giuseppe, desideriamo rivolgerle un breve, affettuoso saluto ed esprimerle la nostra profonda riconoscenza, ora che ci lascia per continuare la sua missione nella prestigiosa sede della Cattedrale.

Quando vent'anni fa è arrivato tra noi, con la benedizione di San Riccardo e, pensiamo, con una comprensibile nostalgia per la comunità trivolzina, ha rilevato una eredità non facile, una realtà nuova per lei, complessa ed esigente. Gradualmente, ne ha individuato le aspettative, i bisogni, le risorse, scoprendo un vasto e vario campo di apostolato, una messe abbondante affidata dal Signore. Da allora non si è risparmiato: facendo sua la nostra comunità, si è preoccupato di continuarne le tradizioni, di valorizzare le iniziative già in atto, di concretizzare i progetti avviati, apportando, se necessario, le modifiche e le innovazioni più consoni ai tempi che cambiano. Non possiamo né vogliamo ricordare in questo breve spazio di tempo tutto quello che ci ha dato

Continua a pag. 2

## Il vescovo mons. Giudici l'1 novembre sarà nella nostra Basilica L'annuncio della Missione diocesana che durerà fino all'apertura del Duomo

*"Verrò per invitare a essere protagonisti del cammino che ci ricondurrà alla riapertura della Cattedrale"*. E' con queste parole che il nostro vescovo Giovanni Giudici ha annunciato alla Diocesi l'inizio delle visite pastorali che, partendo dall'Istituto delle Madri Canossiane, e toccando tutte le parrocchie porterà nel giro di tre anni all'auspicata riapertura della Cattedrale, nell'anno 2011. E' in questo programma di visite che sabato 1 novembre mons. Giudici sarà nella no-

stra comunità, in Ss. Salvatore, dove noi tutti ci prepariamo a riceverlo per ascoltare il suo messaggio con tutta la devozione che Gli dobbiamo.

Sarà un percorso non solo nella storia della nostra diocesi ma anche nella storia della nostra città, per camminare verso tempi nuovi e una società nuova a cui i cristiani sono chiamati a dare il loro apporto, essenziale e non minoritario, per la costruzione di quello che è

Continua a pag. 3

A pag. 2 gli orari delle S. Messe e delle Confessioni

### La mensa del fratello

A pag. 7

### I nostri scout

A pag. 10

### Il nuovo collegamento Tangenziale via Riviera

A pag. 8-9

**Grazie "don"!**

Segue dalla prima pagina

in questi anni spesi tra noi e per noi.

Solo a titolo di esempio, potremmo citare alcune più evidenti realtà che qualificano la nostra Parrocchia: la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore, antico sogno dei suoi predecessori e della nostra comunità, che lei ha avuto il coraggio di intraprendere e di portare a compimento; la Mensa del Fratello, segno di carità data e ricevuta, che ha dovuto essere adeguata in questi anni alle richieste sempre più pressanti; il Centro Giovanile, che tanto le sta a cuore per la sua valenza educativa e formativa. Lei, inoltre, ha dimostrato attenzione costante al decoro e alla conservazione della nostra Basilica, che, come tutti i monumenti belli e antichi, richiede ripetuti interventi di restauro e di manutenzione. Tuttavia, non meno impegnativi, lo sappiamo, è stata la gestione quotidiana (non osiamo definire "ordinaria") della vita parrocchiale, nella sua varietà e complessità: ne ha curato i diversi aspetti, da quelli più specificamente spirituali e formativi, a quelli organizzativi, alle inevitabili incombenze amministrative e burocratiche. Pur avvalendosi, naturalmente, della collaborazione di molti, ad iniziare dai coadiutori, solo sulle sue spalle è gravata la responsabilità in prima persona di guidare questa nostra "barchetta di Pietro", di dirigerne la rotta secondo la volontà di Dio e per il bene dei fratelli.

La sua dedizione per la causa del Regno ha dato e darà i suoi frutti, alcuni già evidenti, come le opere realizzate, i progetti avviati, i programmi già impostati per il prossimo futuro; altri più nascosti, non quantificabili: ci lascia infatti un altro patrimonio, forse il più prezioso: il bene spirituale, non visibile ma vero, che in tanti modi e circostanze, a livello personale o comunitario, ci ha trasmesso, come sacerdote e pastore, con le parole, gli atti, l'esempio. E tutto in funzione della sua unica, fondamentale preoccupazione: predicare il Vangelo di Gesù e portarci a Lui, facendoci conoscere il Suo infinito amore.

Questo amore ce l'ha dimostrato, in modo particolare nella quotidianità della vita. L'abbiamo sempre sentita vicino: per venti anni ha condiviso le gioie e le speranze, i lutti e le sofferenze di ognuno di noi. Insieme con noi, la ringrazzi il Signore, che rende il centuplo a chi lascia tutto per Lui.

I parrocchiani  
di S. Salvatore

## La nomina di don Giuseppe Torchio a Monsignore e a Parroco del Duomo "Con semplicità e gioia, sono qui"

**L'ingresso nella Cattedrale con la festosa accoglienza dei fedeli.**

**La riconoscenza al Vescovo**

di Antonello Sacchi

Monsignor Giuseppe Torchio è il nuovo parroco del Duomo: il Vescovo ha celebrato la santa Messa, nella festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, con il nuovo parroco attorniato dai numerosi fedeli delle comunità parrocchiali che don Giuseppe ha guidato negli anni di ministero sacerdotale e dai sacerdoti intervenuti fra cui il vicario generale monsignor Adriano Mi-gliavacca, il vicario di zona don Carlo Marin, don Luca Roveda e don Severino Barbieri. "Cambia la responsabilità della parrocchia del Duomo e quindi del nostro Duomo, comunità parrocchiale viva capace di servizio, chiamata sempre a svolgere accoglienza buona nei confronti di quelli che provengono da altre comunità, non abitando qui, vengono a celebrare l'Eucarestia con noi" ha ricordato monsignor Giudici alla comunità che dovrà portare il peso e onere dell'apertura del Duomo.

Nel rivolgersi ai sacerdoti presenti, il Vescovo ha ringraziato in maniera particolare monsignor Torchio per la disponibilità al nuovo servizio e don Mauro Astroni "che ha portato il peso di quel tratto di cammino in cui venivano concludendosi i lavori, non si avevano prospettive, non si aveva chiara speranza e quindi ha camminato nel deserto tenendo viva la comunità della parrocchia del Duomo". La gioia del Vescovo era grande anche per gli altri sacerdoti presenti, a cominciare da don Elio Palladini, particolarmente festeggiato, per tanti anni parroco del Duomo. Era presente padre Giampiero Bruni, missionario in Giappone: "E' bello inaugurare un nuovo ministero della nostra Chiesa con la presenza di un sacerdote che opera in zone lontane..."



Don Giuseppe Torchio riceve da una parrocchiana le nuove vesti da monsignore

Di grande intensità le parole con le quali don Giuseppe Torchio si è presentato ai suoi fedeli, parole non di rado rotte dall'emozione: soprattutto quando è giunto il momento dei ricordi e dei ringraziamenti: "Con semplicità e con gioia eccomi qui". Il nuovo parroco ha ringraziato di cuore il vescovo monsignor Giudici e ha salutato la nuova fami-

al suo posto in momenti drammatici della storia di questo Duomo. Sono lieto di averlo accanto!". Monsignor Torchio ha ricordato con affetto i parroci defunti: mons. Bruno Mascherpa "al quale sono legato da sentimenti di pura riconoscenza: mi ha aiutato a diventare prete e a iniziare con entusiasmo il mio servizio pastorale alla nostra chiesa pave-

ni, don Enzo Boschetti. Nella giornata di domenica, nella parrocchia di san Salvatore monsignor Vescovo ha consegnato a don Giuseppe Torchio la nomina a monsignore che il Santo Padre ha voluto concedere. "Questo pastore sento che collabora con il Papa in una sintonia profonda: questo è quanto vogliamo segnalare quando diciamo monsignore. Il dono che riceviamo dal Papa ci aiuta a segnalare a don Giuseppe che abbiamo capito la sua dedizione al Signore e la sua capacità di servizio generoso alla comunità cristiana". Il novello monsignore ha ricordato quanto dice san Paolo (I cor 12, 26) per sottolineare il fatto che si tratta di festa di tutta la comunità parrocchiale che gli ha donato le vesti da monsignore. Un pensiero particolare monsignor Torchio ha avuto per don Giuseppe Ubicini e don Enzo Boschetti, i collaboratori della Mensa del Fratello e tutti i fratelli della Mensa "che mi hanno aiutato a riscoprire vicino il Signore". Infine un pensiero per il successore, don Franco Tassone, e un invito ai fedeli: "Accogliete con fede il nuovo parroco, il carissimo don Franco: non farete fatica a volergli bene: ha tante belle doti di intelligenza e di cuore. Continuate con lui il vostro cammino verso Cristo".

### Orari S. Messe e Confessioni

**Ss. Salvatore** (Sante Messe)

Feriali 17,30

Festivi 8,00 - 10,30 - 17,30

Prefestivi 17,30

(Confessioni)

Tutti i giorni, festività comprese, mezz'ora prima di ogni S. Messa

**Sacro Cuore** (Sante Messe)

8,30 - 18,30

9,30 - 12,00 - 19,00

18,30

(Confessioni)

Venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio dalle 16,00 alle 18,30

Per ammalati o necessità urgenti o particolari tel. 348.7110320

glia: "Saluto tutti voi che da questa sera siete la mia nuova famiglia: fra di voi occupo il mio posto a guida di questa parrocchia, come fratello nella fede mi accompagno a voi nel cammino al seguito di Gesù..." I fedeli poi hanno fatto un grande applauso all'indirizzo di don Elio "l'amico don Elio che per trentadue anni è rimasto

se", monsignor Cesare Ferrari "che ho potuto meglio conoscere per i tanti segni di bene che ha lasciato a Trivolzio" e numerosi "santi sacerdoti che mi sono stati d'esempio con la generosità del loro impegno al servizio del Vangelo". Fra questi don Ettore Zucca, monsignor Luigi Gandini, don Mario Gandolfi, don Giuseppe Ubici-

## La Missione diocesana

Segue dalla prima pagina

il bene comune. Un cammino dove ognuno di noi è chiamato a svolgere la sua testimonianza cristiana sul posto di lavoro, negli studi, in famiglia... "Tutti, ovunque stiano; qualunque sia il loro stato; agenti di borsa, operai di una fabbrica, programmatori informatici, dipendenti, studenti e pensionati... tutti! Sono chiamati alla santità e non malgrado il loro vivere nel mondo, ma proprio nelle e attraverso le circostanze e attività della loro vita quotidiana. Una moltitudine di figli di Dio che si santificano vivendo la condizione comune dei loro simili, condividendone le ansie, le aspirazioni, gli sforzi" così come scrisse san Josemaria Escrivà fondatore dell'Opus Dei che il 2 ottobre scorso ha festeggiato l'ottantesimo di fondazione.

I cristiani sanno che lo Spirito suscita e sostiene ogni desiderio buono e ogni dissetante certezza: "Per coltivare il silenzio e l'attenzione che sole ci consentono di ascoltare lo Spirito, vogliamo fare di Pavia la città della preghiera" ha già ricordato il Vescovo citando quattro luoghi cari alla nostra storia di credenti e di uomini e donne impegnati nella società civile: l'Istituto che continua l'opera della Santa Benedetta Cambiagio Frassinello, la Casa del Giovane iniziata dal Servo di Dio Don Enzo Boschetti, la chiesa del Sacro Cuore dedicata all'adorazione eucaristica, il Santuario di Santa Maria delle Grazie. La nostra attesa è grande, prepariamoci dunque ad accogliere questa visita con lo spirito di partecipazione degli uomini aperti all'ascolto della Buona Novella e della Parola di Dio. ■

20 settembre: l'insediamento ufficiale di don Franco. Le parole del nostro Vescovo

## "Ecco il vostro nuovo Parroco"

La calda accoglienza e gli applausi di una vera folla di parrocchiani. Il benvenuto delle autorità civili

C'era davvero tanta gente a accompagnare don Franco Tassone nel suo ingresso come nuovo parroco di Ss. Salvatore ma quel che colpiva era il fatto che ai numerosissimi parrocchiani, coloro che per così dire avevano diritto a esser lì per conoscere e festeggiare il nuovo parroco, c'erano tanti amici del "don", amici pronti ad attendere il proprio turno per salutarlo e abbracciarlo e incoraggiarlo in questa nuova fatica pastorale. Don Franco, accolto sull'ingresso della chiesa dalle autorità civili, comunali e di quartiere, è stato introdotto nel suo nuovo ministero pastorale dal no-

### La concelebrazione di mons. Migliavacca

stro Vescovo mentre il vicario generale monsignor Adriano Migliavacca ha concelebrato la prima santa messa da parroco della stupenda chiesa del Ss. Salvatore. "Ecco il vostro parroco" ha detto il Vescovo presentando don Franco ai fedeli e invitandolo a prendere il proprio posto nella comunità. "Comprendiamo che dall'Eucarestia nasce la



Basilica Ss. Salvatore: il vescovo mons. Giovanni Giudici con don Franco Tassone

capacità di amare, caratteristica precipua che don Enzo ha sperimentato e la Comunità Casa del Giovane continua a sperimentare nella sua vita e che don Franco ha condotto con tanta generosità. Don Franco continua ciò che qui è stato vissuto con tanta intensità da don Enzo e da don Ubicini. Si tratta per don Franco di cambiare il passo perché da animatore di una comunità di carità e di consacrati diventa parroco di tutti: diventa fratello, padre, pastore. Lo aiuteremo insieme" ha spiegato

monsignor Giudici ai fedeli. Don Franco ha parlato con il cuore in mano dal pulpito della "sua" parrocchia e ha ricordato gli amici di sempre, in particolare l'amico e maestro don Enzo: "Voler bene alla gente: don Enzo mi ha sempre stupito per

### Sotto il segno della speranza

ché diceva che il più grande valore della sua vita furono le amicizie" ha commentato il nuovo parroco del Ss. Salvatore che ha citato una frase particolarmente cara

tratta dal testo "Sotto il segno della Speranza": "faccio mio ogni dolore che mi viene confidato e chiedo al Signore e allo Spirito di darmi la forza di dare a tutti la parola adatta". Il brano del Vangelo, gli operai chiamati a lavorare nella Vigna del Signore a orari differenti ma tutti allo stesso salario: "Il Signore non ci dà un prezzo, ci dà sé stesso!".

Don Franco ha ricordato i due luoghi di preghiera che monsignor Vescovo ha indicato durante l'apertura dell'Anno Pastorale e che si trovano in parrocchia: la Casa del Giovane e la cappella del Sacro Cuore "abbiamo risorse grandi e siamo chiamati a testimoniare che nulla va anteposto all'amore di Cristo..."

Nell'Antico Testamento la vigna era il popolo, oggi siamo noi la vigna del Signore. A diverse ore siamo tutti chiamati". Costruisci, fa che tutti siano chiamati a conoscere Gesù nelle diverse ore: questo è il compito della parrocchia. Don Franco ha concluso ricordando un'altra frase di don Enzo: "Se lo cerco negli altri, non ne avrò mai abbastanza... resterò sempre schiavo del giudizio degli altri. Sono prezioso e degno di stima se lo cerco in Dio, allora ritrovo la mia realtà... Il mio essere è il suo vedermi e amarmi".

a.s.

## Don Franco: "Voler bene alla gente, questo mi ha insegnato don Enzo"

Cari parrocchiani, nel 1970 il parroco Giuseppe Borgna ha aperto in Via Folla di Sopra il Centro Giovanile come luogo di formazione umana e cristiana della gioventù della Parrocchia. Questa struttura prosegue oggi, attraverso l'opera di sacerdoti e di laici preparati, il suo servizio a favore di molti ragazzi e giovani che vengono educati a vivere insieme e ad approfondire la loro fede.

Nel 1971, dal cuore di don Enzo Boschetti - che diceva "il più grande dono è l'amore che scaturisce dalle vere amicizie, bisogna voler bene alla gente" - allora coadiutore, è nata la Comunità Casa del Giovane come risposta al disagio di tanta gioventù vittima della droga o bisognosa di attenzione e di amore. Quest'opera, ormai conosciuta da tutti, fe-

condata dal sacrificio di don Enzo e dei suoi collaboratori, allarga il suo benefico raggio di azione ben oltre i confini della città e della diocesi. Nel giorno dell'Epifania del 1986, per iniziativa del parroco don Giuseppe Ubicini, è stata aperta, accanto ai locali del Centro Giovanile, la Mensa del Fratello, come luogo di accoglienza nel quale ogni sera vengono ospitati e nutriti coloro che, bisognosi di aiuto, provengono da ogni parte d'Italia e del mondo. Infine, nel 1997 don Giuseppe Torchio ha completato la costruzione della Cappella del Sacro Cuore: è con vera gratitudine e commozione che oggi posso entrare in una parrocchia così ben amministrata e tanto desiderosa di iniziare insieme questo nuovo, solidale cammino.

# Benvenuto don Franco!

Per la parrocchia del Ss. Salvatore e per il nuovo parroco, lo scorso 20 settembre è stato un giorno di gran festa, sicuramente da ricordare. In queste due pagine, alcuni flash dei momenti più significativi



Faustino Spalla, presidente del Quartiere Pavia-Ovest



La stretta di mano di Luciano Rossella, assessore alle Attività produttive del Comune



Il cav. Giuseppe Boneschi all'offerta della "pianeta" al nuovo parroco



Croce Verde presente con lo stendardo



Tra la folla delle navate laterali anche gli Amici della Comunità e dell'Oftal

## La presa di possesso

Quella che nel linguaggio ecclesiastico è definita la "presa di possesso" di una parrocchia da parte del nuovo parroco, il 20 settembre scorso è stata veramente solenne. E altrettanto imponente e significativo lo schieramento dei sacerdoti concelebranti, ovviamente a partire dal vescovo mons. Giovanni Giudici che notiamo sullo sfondo della foto qui a lato. Alla sua sinistra don Franco Tassone, con a fianco don Carlo Marin, vicario cittadino. In primo piano, da sinistra, don Paolo Pelosi, segretario del Vescovo; don Arturo Cristani, nuovo responsabile della Casa del Giovane; don Severino Barbieri, confessore in Duomo; don Adriano Migliavacca, vicario generale della diocesi pavese.



Uno dei momenti di grande intensità nel corso della cerimonia in Ss. Salvatore



La basilica gremita di fedeli. In primo piano i genitori, il fratello e la sorella di don Franco



Don Tassone all'incensazione della Croce



Il momento delle firme per l'incarico e l'accettazione



Una parte dei sacerdoti concelebranti presenti alla prima messa del nuovo parroco

Per volontà del Vescovo

### “Sacro Cuore” Cappella Diocesana dell’Adorazione

Oltre che cappella sussidiaria della Parrocchia del SS Salvatore, il “Sacro Cuore” dallo scorso giugno per volontà del nostro Vescovo è divenuta cappella diocesana dell’adorazione eucaristica. La scelta del nostro Vescovo pone la nostra cappella come luogo di riferimento per l’intera diocesi per ciò che concerne il culto eucaristico, le preghiere per i giovani e luogo in cui si svolgono gli incontri di formazione permanente del Clero compresi i ritiri spirituali. Centro e culmine sono i momenti di adorazione eucaristica che verranno preparati e animati dal sacerdote don Luigi Ferrari, incaricato dal Vescovo stesso come promotore di questa attività. Il programma di questo cammino spirituale prevede l’adorazione eucaristica prolungata dalla 21 del primo sabato di ogni mese alle 6 della domenica, alternando momenti di adorazione guidata a spazi di meditazione personale; il tutto si conclude con la celebrazione della santa messa domenicale.

Questi momenti di preghiera vanno ad inserirsi nell’attività parrocchiale senza modificarne sostanzialmente orari e momenti propri, ma aggiungendosi in modo da favorire la massima partecipazione a livello diocesano. Costituiscono altresì una profonda ricchezza per l’intera diocesi e per noi in modo particolare, in tal senso anche la formazione permanente del clero che si terrà a giovedì alterni due volte al mese, rende evidente il legame essenziale fra sacerdozio ministeriale e sacrificio eucaristico. Il Sacro Cuore si propone sempre più come luogo spirituale per la crescita e maturazione che ogni cristiano vive dall’eucaristia e attraverso essa.

Domenica 2 novembre Commemorazione dei Defunti

## E il pensiero corre ai nostri Cari scomparsi

“Signore, non ti chiediamo perché ce li hai tolti, ma ti ringraziamo per averceli donati”

(San’ Agostino)

Carissimi, mentre scrivo queste righe è il 20 ottobre e dunque è giusto un mese che mi avete colto tra di voi con così tanto affetto. Il tempo scorre veloce e le cose da fare sono tante e... sono lì in attesa di essere portate a compimento. Per esempio, ho appena iniziato a conoscervi, e per ora quasi sempre in gruppi: ciò è pur sempre una grande emozione, perché sento tutto il calore dell’accoglienza, la grande disponibilità a dare, l’affetto di cui già mi sento circondato. Ma il mio più grande desiderio è di poter incontrare e conoscere uno per uno, personalmente. Con l’aiuto di nostro Signore, io dico che ce la farò, anzi, ce la faremo. Insieme. E’ una volontà e una promessa. Intanto, guardando ai prossimi giorni vediamo che domenica 2 novembre ricorre la



Il culto dei morti: nei cimiteri i fiori per tenere vivo il ricordo dei nostri Cari scomparsi

Commemorazione dei Defunti. Allora, al di là delle funzioni religiose, permettetemi di stringermi a voi

nel ricordo e nella preghiera per i vostri cari scomparsi, che faccio anche miei, pur se non li ho potuti co-

noscere ma che immagino di riconoscere nei vostri occhi, nei vostri volti.

Don Franco

## Don Luca: “Nel cuore della nostra fede”



Don Luca Roveda

### Don Luigi animatore dei “momenti” diocesani

Don Luigi Ferrari è nato a Bascapè il 27 giugno 1937. Don Luigi è stato ordinato sacerdote il 27 maggio 1961 dal vescovo di Pavia mons. Carlo Allorio, è stato vicario parrocchiale a Santa Maria del Carmine e quindi parroco di Trovo. Dal 1977 sino al 2007 ha guidato la parrocchia cittadina del Santissimo Crocefisso, parrocchia che con straordinaria passione ed energia pastorale ha fatto sorgere e costituito.

La scelta di fare della nostra cappella il luogo diocesano preposto all’adorazione eucaristica rappresenta al contempo una ricchezza per la nostra parrocchia e un forte ed esigente stimolo per tutti noi nel porre Gesù Eucaristia al centro del nostro cammino di fede personale e comunitario.

Mi pare di cogliere un disegno della Provvidenza

di aver individuato nella nostra cappella il centro più adatto per promuovere il culto eucaristico che è il cuore della nostra fede, il Sacro Cuore di Gesù, a cui la cappella è dedicata, ci porta al supremo gesto di amore di nostro Signore che nel sacrificio eucaristico ci fa partecipare alla sua morte in croce e risurrezione.

L’adorazione eucaristica così come la visita al Santissimo Sacramento, ci permettono di vivere perciò la dinamica fondamentale e decisiva della configurazione a Cristo Signore, realmente presente e vivente in mezzo a noi. Accogliamo quindi con gioia e come opportunità questo rinnovato ruolo della nostra chiesa sussi-

diaria e la significativa presenza fra noi di don Luigi consapevole delle sue grandi qualità umane e spirituali che da sempre ha dimostrato nella sua lunga e feconda attività pastorale.

Don Luca

### Lutto in redazione

Dopo una lunga e dolorosa malattia, alla fine dello scorso mese di settembre è deceduta la signora Graziella Sacchi, madre del nostro collega Antonello. La cerimonia funebre è stata officiata martedì 30 nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio in viale Golgi. Al caro Antonello, al quale siamo particolarmente vicini, alla sorella Simona e al padre Gianfranco le nostre più profonde, sentite condoglianze.

Il testamento di don Ubicini

## “Vincete tutto con l'amore...”

La storia e le origini di quest'opera straordinaria volta all'aiuto dei più bisognosi, degli “ultimi” che tuttora, ogni sera, vi trovano un pasto caldo

Non tutti sanno che “inventore eartefice della Mensa del fratello” è stato don Giuseppe Ubicini, ma è proprio così. Fu lui ad averne l'idea, l'illuminazione, fu lui a realizzarla, fu lui a darne il nome che tuttora porta.

Come ha testimoniato anche mons. Giuseppe Torchio – che aveva potuto leggere alcune riservatissime pagine del diario degli anni giovanili – don Giuseppe Ubicini avrebbe voluto farsi missionario in Africa.

Un pensiero, un progetto, che tornò più volte nella sua vita con tutta la sua luminosità, con tutti i suoi ostacoli. Potere annunciare il Vangelo in Africa, lasciando la propria casa, il proprio paese, la propria terra, in un gesto di piena gratuità. Non gli fu dato di vivere la missionarietà sacerdotale in luoghi lontani, ma qui a Pavia, nella sua terra. Così egli visse quel suo antico sogno di giovane “spendendosi” indistintamente per gli altri in parrocchia, in Seminario, nell'Azione Cattolica, con gli Scout, con le Acli, specie negli ultimi anni della sua vita, soprattutto nel servizio ai più bisognosi e abbandonati.

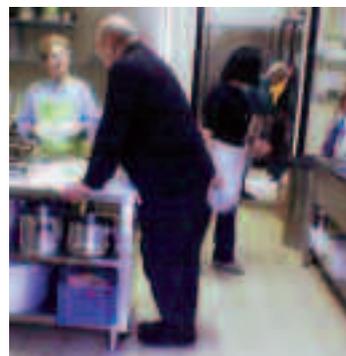
Don Giuseppe s'impegnò in mille iniziative, ma non restò mai prigioniero di nessuna di esse. Egli faceva primariamente centro non sulle proprie opere, ma sull'amore di Cristo e della sua Chiesa. Per questo riusciva a mettersi in sintonia con le persone più disparate e a comprendere le imprese pastorali più diverse. Come Paolo, anch'egli poteva esclamare: “Ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera; alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza (e potremmo noi continuare: a stare con i bambini e con gli adulti, con i poveri e con i ricchi,

con i colti e con i semplici, con i credenti e con i non credenti). Tutto posso in colui che mi da forza” (Fil. 4,12-13).

Don Ubicini – ricorda ancora mons. Giuseppe Torchio – aveva fatto voto di povertà, giudicando quel giorno, in una pagina del suo diario, come “il più bello e il più grande” della sua vita, dopo quello della sua ordinazione sacerdotale. Per questa scelta di distacco egli seppe dare molto. Molto denaro passò per le sue mani, ma non si lasciò mai suggestionare da esso; rimase “signore” di esso, non “servo”. In forza della sua scelta di povertà evangelica non solo diede agli altri, ma soprattutto fu capace di ascolto della Parola di Dio e delle pene, del cuore dell'uomo.

Negli ultimi anni della sua vita si era accorto, passando per le vie accanto alla stazione ferroviaria, che c'erano gruppetti di anziani che, verso sera chiedevano aiuto ed in particolare nei mesi più freddi, non sapevano dove trovare un posto per ripararsi dal freddo e dalle intemperie. Ci pensò lui a risolvere questo loro problema dando vita, accanto al Centro giovanile, ad una struttura per accoglierli di sera ed offrire loro un pasto caldo. Ha fatto appello alla generosità dei suoi parrocchiani ed in pochi mesi ha avuto la gioia di aprire la Mensa del Fratello dove ogni sera personalmente e con l'aiuto dei parrocchiani era lieto di accogliere tutti coloro che si trovavano in difficoltà. Volle che la si chiamasse: “Mensa del Fratello” per sottolineare lo spirito che doveva animare coloro che in essa operavano: egli sapeva vedere ed accogliere in ogni povero il Signore Gesù.

C'è un altro aspetto di don Ubicini che merita di essere ricordato. Era povero e



**Angela Fossati, qui sopra, che con Carla Cella e altre collaboratrici e collaboratori quotidianamente prepara il pasto caldo per i “fratelli”. In basso a sinistra uno scorcio della struttura che ospita i locali della mensa.**



distaccato dalle cose. Attraverso le sue mani sono passate tanti soldi. Li riceveva dagli amici che, conoscendolo, sapevano benissimo che li avrebbe subito donati a chi era nel bisogno. Un sacerdote che gli è stato accanto nelle ultime ore della sua vita ha confidato che avendo egli ricevuto, mentre era in ospedale, una busta contenente un buon gruzzolo di dena-

ro, l'aveva subito passata al confratello perché ne usasse per le necessità dei suoi poveri. Desiderava morire completamente distaccato da tutto.

Tormentato nel corpo dal male che lo aveva colpito, quando qualcuno gli faceva visita, era lui il primo ad interessarsi delle condizioni di salute di chi era andato a trovarlo; dimentico di sé e della propria sofferen-

za. A chi gli chiedeva come stesse rispondeva con il suo abituale sorriso col quale manifestava tutta la sua interiore ricchezza e diceva: “sto meglio”. Ancor oggi i fedeli della parrocchia del Ss. Salvatore lo ricordano con affetto e lo considerano un santo, e in quasi tutte le case possiamo trovare la sua immagine con il suo testamento spirituale. ■

# Il progetto di collegamento T

## Viabilità, persone, sviluppo della città

di Mauro Danesino

È noto a chiunque che lo sviluppo di un territorio può avvenire solo in presenza di una rete viabilistica chiara, strutturata e adeguata ai tempi. Qualche giorno fa mi è capitato di discutere con un amico alexandrino che, giunto a Pavia per la prima volta, lamentava una scarsa cura nella segnaletica verticale ed orizzontale delle strade ma soprattutto un poco chiaro disegno viabilistico. In particolare il poverino aveva avuto non poche difficoltà a destreggiarsi in Borgo Ticino e in zona Vallone. Sulla sua prima critica, vera per alcune zone, ho fatto presente come la buona volontà dell'amministrazione comunale si scontra spesso con la mancanza di fondi ma sempre più spesso con l'incuria e l'inciviltà di chi si diverte nottetempo a divellere segnali stradali o a renderli illeggibili con opere d'arte o a danneggiarli. Sulla seconda obiezione la riflessione è più complessa e di non facile risposta. La logica, l'attenzione alla città e alle Persone che in essa vivono spesso si scontrano con idee urbanistiche rigide e legate a concezioni spesso irrealistiche.

### Quando certe idee si scontrano con la logica

Un caso concreto – che da tempo sto seguendo come consigliere comunale per arrivare ad apportare una modifica a quanto fino a ieri era prospettato – è rappresentato dalla strada in previsione di costruzione che dovrebbe congiungere – e alla fine congiungerà – la parte finale del raccordo autostradale con via Riviera. Il Piano Regolatore Generale portava e tuttora porta traccia, su una cartografia certo di non facile lettura per le sue dimensioni millimetriche, di tale strada di collegamento tra via Riviera e la prosecuzione del raccordo autostradale che, secondo le previsioni, proseguirà dall'attuale rotonda verso la città ma derubricata a strada urba-

na. Dilettandomi con i potenti mezzi informatici se “zoomiamo” sulla cartografia che interessa questa area ci si rende conto che tale “strada” di collegamento ha misure non da strada urbana secondaria ma da mini tangenziale: ben 12 metri di larghezza. Se fosse una strada di accesso alla città o di periferia la cosa sarebbe normale. Ma nel nostro caso altri particolari “zoomati” hanno fatto emergere l'anormalità di tale tracciato.

La “strada”, come detto – secondo il progetto originario – sarebbe partita dal raccordo, avrebbe scavalcato il Navigliaccio, e, proseguendo, avrebbe occupato parte delle attuali proprietà dell'oratorio di San Mauro e dell'Azienda FAIS, cancellando il posteggio esistente con una curva a gomito, lambendo (si parla di non più di 5/10 metri) l'Istituto Superiore Icos, la scuola d'infanzia Landini, l'oratorio di San Mauro, il Centro sportivo Sanmaurense, la Mensa del Fratello. Infine, fiancheggiando il condominio da poco ultimato si collegherebbe – lasciando alla sua sinistra via Lomonaco e via Folla di Sopra – alla via Don Giuseppe Ubicini (inaugurata venerdì 10 scorso con la benedizione del vescovo mons. Giudici) e con un'ulteriore curva a gomito incrocerebbe (nel punto più pericoloso

della strada in discesa) via Riviera. Il disegno qui a lato meglio chiarisce visivamente la situazione. Logicità avrebbe voluto fin dall'inizio che – se questa strada è così strategica come si dice – venisse disegnata con dimensioni di via secondaria urbana spostandola, con una previsione più rettilinea e non di serpentina, in una zona oggi degradata e priva di abitazioni e di strutture di servizi (nel disegno strada marrone). A tale proposta – sostenuta anche da una raccolta di firme – in un primo momento si era inteso dare risposta negativa dall'Amministrazione in quanto “tecnicamente non possibile” e “costosa”. Nessuna risposta era stata invece data riguardo al disagio (pericoli, inquinamento, vivibilità) che ne sarebbe derivata alle Persone che in tale zona vivono, operano e utilizzano servizi e opere sociali. Questo per la cronaca. Fortunatamente – come potete leggere qui a lato – dopo gli opportuni interventi, tra cui le rimostranze dei residenti e l'emendamento presentato dal sottoscritto, il Consiglio ha deciso di modificare il progetto variando il percorso del collegamento che avrebbe coinvolto, negativamente, l'oratorio, le scuole, l'asilo e i servizi sociali della zona e mettendo a rischio la tranquillità dei residenti. ■

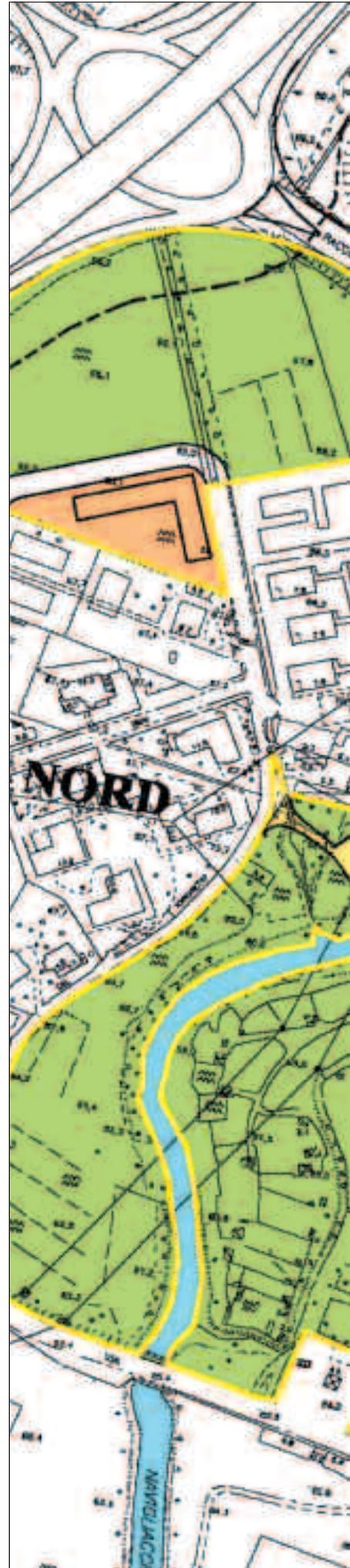
## Ha vinto il buon senso l'oratorio è salvo

(g.b.) Forse ci si poteva pensare anche prima, ma alla fine il buon senso è riuscito a prevalere e l'oratorio di San Mauro con tutte le sue strutture sociali e di accoglienza, il liceo artistico, il poco distante asilo, i residenti della zona possono tirare un respiro di sollievo: il progettato nuovo collegamento del raccordo di Bereguardo con via Riviera – con punto nodale di smistamento, una specie di “rotonda” incorporante il piazzale antistante l'oratorio stesso – subirà una modifica, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale (33 voti a favore).

Ma per arrivarci ci sono volute le proteste dei residenti già in passato sostenute da diversi consiglieri, un sondaggio che ha registrato più di un migliaio di risposte “contro”, un'interpellanza del capogruppo di Forza Italia Sandro Bruni, infine

un emendamento al Pgt (Piano di Governo del Territorio) presentato da Mauro Danesino (Pavia Città per l'Uomo), esaminato dal Consiglio assieme ad altri 26 “punti” (ne sono stati proposti una cinquantina). Ora il confronto proseguirà tra i consiglieri e l'assessore all'Urbanistica Franco Sacchi. Dunque la vicenda non è ancora chiusa. Occorrerà stare con gli occhi aperti. Intanto, però, in linea di massima, la nostra zona è riuscita a scansare i rischi peggiori: inquinamento ambientale e acustico, traffico intasato, minaccia all'integrità dei nostri ragazzi.

Tutto è bene ciò che finisce bene. Certo, però, che l'incrocio a secco previsto in via Riviera, con il convogliamento di tanto futuro traffico, già lascia intravedere nuvoloni ben poco promettenti... ■



# angenziale-via Riviera

## Inaugurata via Don Ubicini



Il nostro vescovo mons. Giovanni Giudici e il sindaco della nostra città, Piera Capitelli, all'inaugurazione della targa dedicata a don Giuseppe Ubicini.

La fotocronaca completa a pag. 12

Alla celebrazione eucaristica nella basilica del Ss. Salvatore erano davvero in molti ad ascoltare mons. Giuseppe Torchio che ricordava il suo predecessore don Ubicini. Di questi, moltissimi poi si sono trasferiti all'oratorio di San Mauro per assistere allo scoprimento della "stele" commemorativa (e all'inaugurazione della strada a lui intitolata) nel 21° anno della sua prematura scomparsa. Don Giuseppe Ubicini, il "prete di tutti", è morto a 61 anni dopo aver sopportato con grande e cristiana rassegnazione le sofferenze del male che lo aveva così profondamente colpito nel corpo, ma non certo nello spirito.

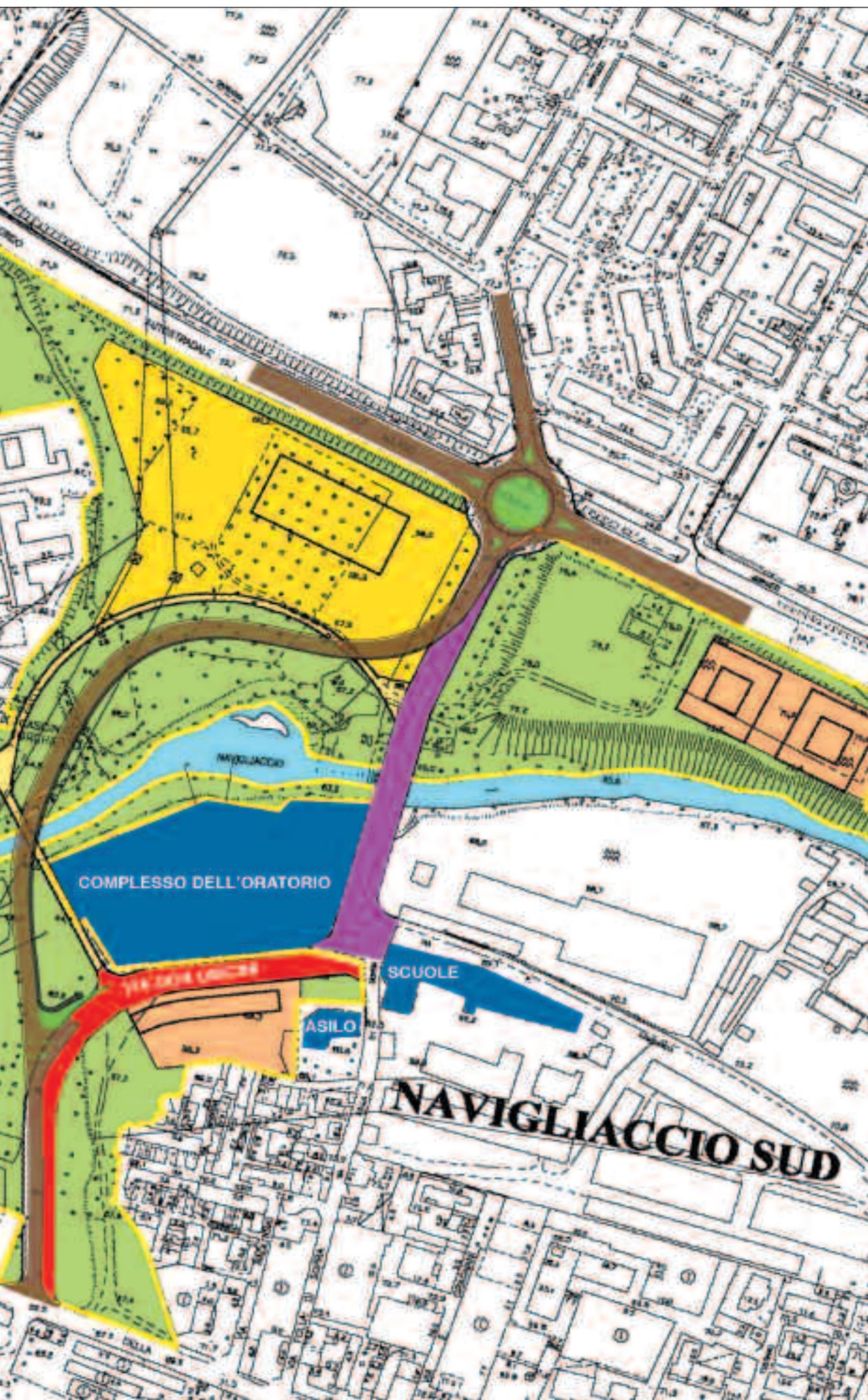
### Legenda

La strada nel progetto originario

Tratto già realizzato (via Don Ubicini)

Oratorio San Mauro asilo e scuole

Le proposte alternative (da perfezionare)



A fianco, uno scorcio della mappa riguardante il progetto originario e i possibili emendamenti. In viola la strada inizialmente progettata. In rosso la nuova via Don Ubicini (tratto già realizzato), in blu l'oratorio di San Mauro, in marrone le modifiche allo studio.